

Cristianesimo e trasmissione testuale

Il registro dell'antipapa Niccolò V (1328-1329)

Nell'Archivio Segreto Vaticano, all'interno della serie *Registri Vaticani*, è conservato un manoscritto di singolare valore, si tratta del Reg. Vat. 118, un registro di 216 cc. prodotto dalla cancelleria dell'antipapa Niccolò V (1328-1330) durante il primo anno di pontificato. A questo codice si aggiungono altri due brevi manoscritti coevi e dal medesimo contenuto, ossia *litterae gratiae* e *litterae executoriae* emanate dallo stesso pontefice (Reg. Vat. 118a, EP1 48).

Si tratta di documentazione perlopiù inesplorata, i registi del primo registro e lo studio sulla gerarchia antipapale compiuti da Konrad Eubel risalgono ormai a più di un secolo fa. Da allora non ci si è più occupati di questo materiale documentario la cui eccezionalità per contenuto e per mole è lampante: un intero registro e altri due manoscritti (forse a loro volta frammenti di registri) prodotti da un antipapa eletto per volontà di Ludovico il Bavaro in opposizione a Giovanni XXII. Al lungo scontro tra imperatore e pontefice avignonese, costellato di violente minacce, processi, scomuniche e deposizioni, si sovrappongono le fratture interne all'Ordine dei frati Minori a cui apparteneva lo stesso antipapa frate Pietro da Corbara – non si sa fino a che punto sostenuto dall'ex ministro generale Michele da Cesena e dai confratelli rimastigli fedeli.

In tale contesto si aprono diverse questioni relative all'autorità di Niccolò V, al suo rapporto di dipendenza dall'imperatore, al riconoscimento ottenuto da ecclesiastici, religiosi e laici, infine, al tortuoso riavvicinamento a Giovanni XXII terminato con l'abiura di frate Pietro da Corbara nel 1330. È del tutto evidente che i Reg. Vat. 118 e 118a e il manoscritto EP1 48 sono fonti preziosissime, documenti ufficiali prodotti direttamente dalla cancelleria dell'antipapa nell'esercizio della propria sovranità la cui edizione critica, corredata di indici di nomi di persona e luogo, costituirà una miniera di informazioni per la ricerca storica.



Christianity and textual transmission

Antipope Nicholas V's Register (1328-1329)

The Archivio Segreto Vaticano stores, within the collection *Registri Vaticani*, a manuscript of unique value, it is the Reg. Vat. 118, a register of 216 ff. produced by the antipapal chancery of Nicholas V (1328-1330) during his first pontifical year. There are two other short contemporary codices containing the same sort of documents: *litterae gratiae* and *litterae executoriae* issued by the Antipope (Reg. Vat. 118a, EP1 48).

We are dealing with mostly unexplored records, Konrad Eubel released more than hundred years ago his *regesta* of the first codex and a study on the antipapal hierarchy. Since then, nobody handled further these papers whose exceptional number and content are undeniable: a whole register and two other manuscripts (perhaps fragments of registers themselves) produced by an Antipope elected by Louis IV of Bavaria against John XXII. To the long-standing clash between Emperor and Avignon Pope, after threats, trials, excommunications and depositions, we add the rift within the Franciscan Order to whom belonged the Antipope as friar Peter of Corbara – we ignore how far he was endorsed by the previous minister general, Michael of Cesena, and by his brothers.

There are different matters in this context, relating to Nicholas' V authority, to his dependence from the Emperor, to his recognition by members of the clergy, of religious orders and by laypersons, and to his complex reconciliation to John XXII with the high point of friar Peter of Corbara's abjuration in 1330. The merits of Reg. Vat. 118 and 118a and of the manuscript EP1 48 are clear, these records were directly written in the chancery of the Antipope, fully within the scope of his sovereignty. Their critical edition, with places and persons indexes, will be a treasure trove of information for further historical researches.